

OGGETTO: Mozione del Gruppo di minoranza "VivImèr- Primiero Bene Comune" - prot. n. 375 dd. 24.01.2024 avente ad oggetto: "Israele - Palestina: contro la guerra, per la pace".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione prot. Nr. 375 dd. 24.01.2024 presentata dal Gruppo di minoranza "VivImèr-Primiero Bene Comune", avente ad oggetto: "Israele - Palestina: contro la guerra, per la pace" della quale viene data integrale lettura nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale sub lett. A).

Aperta la discussione per la quale si fa rinvio al verbale di seduta.

Posta in votazione l'approvazione della mozione presentata dal Gruppo di minoranza "Vivimèr-Primiero Bene Comune", avente ad oggetto: "Israele - Palestina: contro la guerra, per la pace".

Visto lo Statuto comunale.

Visto il Regolamento del Consiglio comunale di Imer.

Visto il Codice degli Enti Locali approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2.

Preso atto che la presente proposta di mozione non è soggetta ai pareri di cui all'art. 187, comma 1, della L.R. 03.05.2018, n. 2, in quanto atto di natura politica.

Con voti favorevoli nr. 11, contrari nr. 0 e astenuti nr. 2 (Centa Vittore, Dalla Sega Aurora) espressi per alzata di mano su nr. 13 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare la mozione prot. n. 375 di data 24.01.2024 presentata dal Gruppo di minoranza "VivImèr- Primiero Bene Comune", avente ad oggetto: "Israele - Palestina: contro la guerra, per la pace" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale sub lett. A).
2. Di dichiarare la presente deliberazione eseguibile a pubblicazione avvenuta.
3. Di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 4 della legge provinciale 30.11.1992, n. 23, che avverso il presente provvedimento sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con legge regionale 03.05.2018, n. 2;
 - ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Regionale Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni, ai sensi degli articoli 13 e 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Loss Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Depaoli dott.ssa Francesca

IL CONSIGLIERE DELEGATO
Bettega Camillo

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli art. 20 e 21 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



Comune di IMÈR (TN)
Gruppo consiliare VivImèr – Primiero Bene Comune

MOZIONE

Israele - Palestina: contro la guerra, per la pace

La presente mozione prende avvio dalle seguenti osservazioni:

- la difficile e allarmante situazione internazionale, caratterizzata da conflitti sempre più violenti e distruttivi, fra i quali ricordiamo la guerra in Ucraina, ancora attuale nel cuore dell'Europa;
- la presa d'atto delle innumerevoli azioni di denuncia promosse dalla società civile, la partecipazione ad esse da parte di alcune amministrazioni comunali, come l'Amministrazione di Rovereto - città della Pace;
- l'intervento di organismi preposti alla promozione di una cultura nonviolenta, come ad esempio il Forum per la Pace trentino e le numerose associazioni pacifiste;
- la consapevolezza che in quanto cittadini non possiamo, in coscienza, rimanere indifferenti a quanto sta succedendo sugli scenari di guerra attuali;
- la drammatica realtà della recente guerra Israele - Palestinese e il mancato rispetto dei più elementari diritti umani delle popolazioni civili che qui di seguito descriviamo.

Il mattino del 7 ottobre 2023, il gruppo terroristico di Hamas ha lanciato un massiccio attacco missilistico dalla Striscia di Gaza verso Israele, attaccando al contempo: le postazioni militari israeliane, un festival musicale e diversi kibbutz. Le brutali azioni perpetrate da Hamas hanno causato la morte di oltre 1.400 persone (la maggior parte dei quali civili) e portato al rapimento di circa 240 ostaggi.

Il giorno successivo Israele ha dichiarato formalmente lo stato di guerra, per la prima volta dal 1973, richiamando oltre 300.000 riservisti. Da quel giorno l'esercito di Israele ha iniziato un assedio totale su Gaza, condotto in primo luogo, con massicci e indiscriminati bombardamenti contro la popolazione e con una successiva offensiva di terra. Nei 365 km² che compongono la Striscia di Gaza, risiedono oltre due milioni di persone, in prevalenza bambini (il 40%), donne e anziani. Se nel 2022 i poveri erano i due terzi, attualmente il conflitto ha inevitabilmente peggiorato la situazione, compromettendo l'accesso ad acqua, cibo, medicinali e carburante.

A fine novembre, a Gaza, il bilancio delle persone uccise supera i 15.000 morti, di cui circa 6.000 bambini e 4.000 donne, oltre a 7.000 dispersi e almeno 36.000 feriti, il 75% dei quali bambini e donne; circa 50.000 abitazioni sono state rase al suolo e almeno 240.000 sono state gravemente danneggiate. Il bilancio ufficiale delle vittime israeliane è di 1.400 morti di cui 31 bambini e 5.400 feriti.

Le tensioni si sono estese anche nell'area della Cisgiordania, con rappresaglie e attacchi contro i palestinesi da parte dell'esercito israeliano e dei coloni nei "territori occupati", con oltre 250 morti, 3.000 feriti, 1.000 sfollati e numerosi atti di vandalismo.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha ribadito più volte il suo appello per un cessate il fuoco duraturo a Gaza e per il rilascio incondizionato e immediato di tutti gli ostaggi e ha sottolineato la catastrofica situazione umanitaria a Gaza.

L'attacco di Hamas e la risposta di Israele hanno risvegliato una tensione che prosegue, irrisolta,

da oltre settant'anni, e che alterna momenti di ostilità, contrasti e disaccordi: nel novembre del 1947 l'ONU aveva approvato la Risoluzione 181, che divideva la Palestina in uno Stato ebraico e in uno arabo-palestinese e affidava Gerusalemme a una giurisdizione internazionale; la guerra arabo-israeliana del 1948-49 dimostrò fin da principio l'estrema complessità della situazione.

Nel 1967 Israele, nella cosiddetta guerra dei sei giorni, riuscì a sconfiggere Egitto, Giordania e Siria e occupò i territori palestinesi di Gerusalemme Est, Cisgiordania e Gaza, oltre alla penisola del Sinai, stabilendovi numerosi insediamenti.

Negli ultimi decenni si sono susseguiti innumerevoli scontri, rivolte e momenti di tensione, ma anche molteplici tentativi di mediazione, conciliazione e pacificazione; per esempio, con gli accordi di Oslo del 1993-95, Israele ha ceduto all'Autorità Nazionale Palestinese l'amministrazione di alcuni settori della Cisgiordania (prevalentemente i centri urbani) e la quasi totalità della Striscia di Gaza, continuando però a esercitare controllo militare sul territorio. Nel 1996 gli accordi furono, tuttavia, sospesi da Israele, portando pochi anni dopo ad una nuova guerra.

Nel settembre 2005 Israele si è ritirato dalla Striscia ma ha continuato a bloccare le frontiere e gli accessi aerei e marittimi attorno alla Striscia di Gaza, dove — si ricorda — vivono più di 2 milioni di persone; nel gennaio 2006 Hamas ha vinto le elezioni parlamentari palestinesi e l'anno dopo ha preso il controllo di Gaza.

Da allora la situazione nella Striscia si è ulteriormente complicata e negli ultimi anni sono infatti aumentate le tensioni nell'area; Israele ha lanciato diverse operazioni nella Striscia di Gaza, ha imposto un blocco terrestre, aereo e navale, e ha continuato a espandere le colonie nei territori palestinesi.

Ciò premesso, riteniamo che:

- ✚ il rispetto del diritto internazionale e dei principi universali dei diritti umani non possa essere, in alcun modo ignorato, in particolare nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, in cui le condizioni umanitarie preoccupano profondamente;
- ✚ sia fondamentale promuovere una soluzione pacifica e duratura che rispetti l'autodeterminazione e la sicurezza di entrambi i popoli;
- ✚ sia necessario condannare ogni forma di violenza, sia quella criminale di Hamas, che non rappresenta il popolo palestinese, sia quella brutale del governo israeliano.

Ricordato inoltre che si ritiene opportuno:

- ✚ sostenere gli sforzi internazionali volti a favorire una pace duratura in Medio Oriente, inclusi i negoziati basati sul diritto internazionale e le risoluzioni delle Nazioni Unite;
- ✚ riconoscere il diritto di entrambi i popoli di vivere in pace e sicurezza all'interno di confini stabiliti e riconosciuti a livello internazionale;
- ✚ apprezzare gli sforzi delle organizzazioni internazionali e delle organizzazioni non governative che lavorano per alleviare la sofferenza delle persone coinvolte nel conflitto e fornire assistenza umanitaria;
- ✚ incoraggiare la solidarietà internazionale e il sostegno per aiutare a costruire un futuro migliore per i palestinesi, basato sulla dignità, l'uguaglianza e la prosperità;
- ✚ fare appello a tutte le parti coinvolte affinché queste si impegnino in un dialogo costruttivo e nella negoziazione per raggiungere una soluzione basata sulla giustizia, l'uguaglianza e il rispetto reciproco.

Tutto ciò considerato,
il Consiglio comunale di Imèr impegna Sindaco e Giunta a:

1. ribadire, come previsto dalla nostra Costituzione, che la guerra va ripudiata come strumento di risoluzione delle controversie internazionali;
2. inoltrare e presentare il testo della presente mozione agli organi di governo della Provincia Autonoma di Trento e al Commissariato del Governo, affinché le auspiccate pressioni istituzionali possano esprimersi in ogni sede opportuna, nazionale ed internazionale, incluso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea della PAT. Tutto questo in modo tale da:
 - a. fermare l'escalation di violenza per arrivare presto ad un immediato cessate il fuoco generale a Gaza, in Cisgiordania e in Israele;
 - b. avviare operazioni di solidarietà internazionale rivolte alla popolazione della Striscia di Gaza;
3. favorire l'organizzazione, con le realtà associative ed istituzionali presenti sul territorio, di incontri pubblici per sensibilizzare la comunità, per far crescere la conoscenza del conflitto e la consapevolezza della gravità del momento;
4. dare massima pubblicità alla presente determinazione attraverso tutti i mezzi di comunicazione.

Imèr (TN), domenica 21 gennaio 2024

I consiglieri

Pierina Malacarne

Valentino Bettega

Daniele Gubert

Maurizio Castellaz

Vittore Centa